

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione in Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre la proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologia, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni riga 0,10. In quarta pagina, ogni riga 0,15. Per più inserzioni prezzi di convenienza.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardoso, e presso i principali librai. Un numero separato centesimi 10.

Il XXV anniversario

Echi della cerimonia al Pantheon
Roma 11 — Tutti i giornali sono concordi nel rilevare l'altissima importanza della commemorazione.
L'entusiasmo per i fratelli irredenti fu unanimemente diffuso da tutti i partiti.
Le rappresentanze dei pellegrinaggio ricevute dal Re
Roma 11 — Dalle 9 a mezzogiorno di ieri, il Re ha ricevuto le rappresentanze dei pellegrini.
"Il Movimento ebbe luogo nella sala degli specchi, illuminata come di sera. Il Re era circondato dalla sua casa militare e dai membri del Comitato per il pellegrinaggio.
Vennero prima ricevuti i "Sindicati dei capoluoghi di provincia.
Seguirono i rappresentanti delle colonie italiane all'estero.
Il Re disse ai rappresentanti di Trieste che era lieto di vedere riuniti a Roma tanti italiani che vivono fuori del cono della patria.
Dopo questi furono introdotti i rappresentanti delle associazioni militari.
Il Re si salutò e strinse affettuosamente la mano ai veterani.
Ultime introdotte furono le rappresentanze delle Associazioni di mutuo soccorso e Tiro a Segno.
Per ultimo il Re si intratteneva con i membri del Comitato e col generale De-Sonnar, il quale offerse al Re stesso, alla regina Elena e alla principessa Milena tre medaglie d'oro commemorativo.

Un'altra sfida a Prineti

Roma 11 — In seguito ad un vivace alterco, avvenuto alla Consulta, tra l'on. Prineti ed il conte di Belgarda, a proposito della relazione dell'inchiesta compiuta dal Belgarda in Francia sul lavoro dei ragazzi italiani nelle vetrerie, il Belgarda mandò all'on. Prineti i seguenti padri: il principe Ruspoli ed il deputato Santini. Prineti non accettò i suoi padri.
Il conte di Belgarda è colonnello di cavalleria nella riserva ed è marito d'una nipote di Pio IX.

La tragedia di Bologna

L'interrogatorio del Cardinale
Bologna 11 — Il cardinale Svampa, nella sede dell'arcivescovado, fu interrogato quattro ore dal giudice istruttore, assistito dal procuratore del re e dal cancelliere, sull'assassinio del conte Bonmartini. L'interrogatorio si aggirò sulla pacificazione compiuta fra i due coniugi merco l'intervento dello Svampa.

RISPOSTE ALL'AUSTRIA

Zara 11 — Nell'odierna elezione dialettale supplementare, per la curia dei maggiori consoli, nel collegio di Zara, risulò eletto l'avv. Luigi Pini di Sebenico (italiano autonomista), con 151 voti su 151 votanti.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di **CARLO MÉRUVEL**
terza mi avete indicato la sorgente. Voiate vivere isolata? Ebbene... per quanto il sacrificio mi possa essere doloroso, nulla esigono... Fisserete voi stessa il limite dei miei diritti e quello dei vostri doveri. Vi amo tanto che sarei disperato se vi domandassi un favore che non mi venisse accordato di vostra spontanea volontà, certo che col tempo muterete sentimenti.
E poiché ella apriva la bocca per rispondergli egli soggiunse con impeto:
— Non mi rispondete, riflettete, e non toglietemi ogni speranza con un rifiuto che forse deploreterete, perché, se sono cieco, non troverete mai un servitore più disinteressato, più sottomesso e più affezionato di me.
Ella fece un gesto di dubbio; ma il conte aveva saputo tentarla con promesse che rispondevano ai suoi più intimi desideri.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA VOLTA PAGINA

Don Romolo Murri, il pontefice della Democrazia cristiana, ha tenuto l'altra sera alla Società di cultura in Roma una conferenza attesa con molta curiosità dopo le altissime vicende di questa sottospecie clericale. E l'attesa non fu delusa poiché, dopo di aver fatto un bilancio sommario di quella che fu la azione della Democrazia cristiana, dopo di aver smillata la sua obbedienza ai piedi di Leone XIII, venne a questa obliqua un po' enfatica:
« La democrazia cristiana cessa di essere per noi una dottrina, un movimento, un'organizzazione speciale; ne hanno più valore le querele intorno alla vera e alla falsa, all'umile e all'ambiziosa, alla cristiana e alla meno cristiana: un passo indietro e ripigliamo gli antichi nomi: libertà e assolutismo, democrazia e reazione, cristianesimo e farisaismo; cultura e ignoranza; scienza ed arcadia.
« La democrazia cristiana signifierà un momento passato, qualcosa di più aggiunto al resto, una forma esterna ed occasionale di indirizzi noti, e sarà per noi così come rimane, oggetto di osservazioni, di esperimento, di critica, come tutte le varie cose che essa dice, od alle quali rimette il pensiero.
« Sopprimete, o amici, la cara sigla. D. C. (Democrazia cristiana) e voltiamo pagina ».

Così Don Murri crede d'essersela sbrighata su due piedi, ma non pare siano dell'istesso parere tutti gli altri poveri pretini che lo seguivano con fervore, e ai quali dietro strada s'era ben svegliato l'appetito!
Si fa presto a dire « voltiamo pagina » — « facciamo un passo indietro » — come sembra — la modificazione di voto di forma è il principio di un passo indietro, il passo indietro deve esser ben lungo per rintracciare nel passato qualcosa di genuino. E' una grossa pagina recante la storia di 19 secoli quella che bisogna voltare per trovar davvero un po' di democrazia cristiana: quella che praticava Cristo in vita, ma che il Vaticano non ha mai conosciuto.

Per il libero pensiero

Milano, 11. — Al teatro Fossati ebbe luogo oggi un imponente Comizio indetto dal Comitato lombardo della Federazione internazionale del Libero Pensiero.
Il teatro era gremito da oltre tremila persone fra cui i deputati belgi Furnemond e Lorand, il deputato francese Hubbard.
Presiedette il Comizio il dott. Guocchiviani che comunicò oltre 500 adesioni tra cui quelle di 32 nostri deputati.
Dopo un'elevata discussione, il Comizio votò un ordine del giorno presentato dall'on. Colajanni acclamante alla costituzione del Comitato lombardo per promuovere il risveglio della co-

In fondo ella esitava, commossa, per ciò che le pareva grandezza d'animo, ed altro non era che ipocrisia del perdono.
Il conte si mostrò gran commediante durante questa scena da cui la signorina Charney, nella sua ignoranza della duplicità degli uomini, aspettava la propria liberazione, e che doveva consumare la sua perdita.
Filippo di Vaunoise aveva cominciato la sua conquista.
Il maggiore Campayrol e la duchessa la compilarono.
Dopo due mesi di assiduità, e di manovre mirabilmente calcolate, grazie soprattutto alla autorità della signora della Roche Villars, che gravido tutto il suo peso sulla risulazione della giovane, Bianca, amarca, non sapendo che risolvere, dopo aver rivolto gli occhi cento volte verso quell'America che le aveva tolto il suo amante, il solo uomo per cui avesse avuto un vero attaccamento, chiese al conte Vaunoise un ultimo colloquio per porgli nettamente le proprie condizioni.
Era nella grande sala del castello della Jonchère. Il maggiore Campayrol

scienze e preparando una più solenne manifestazione per la federazione internazionale nel Congo che avrà luogo il prossimo settembre in Roma.

SAGASTA ITIMO

Alla Reggia
Dell'illustre uomo poco morto fare l'altro fra il sincero orando di tutti gli spagnoli d'ogni pari, uno scrittore di cose spagnole teneva alcuni anni or sono — quando già era al potere — il seguente sussultivo profilo:
— Uno straniero che incontrai per caso a veder traversare il rifugio sale dell'Acadzar reale di Madrid da un piccolo personale chissà, un cappello nero spiegato, come cappello a cilindro dal pelo aruffato, restava meravigliato vedendo in quel paese, quosio, al passaggio di un'ignora cosa dimesso le splendidi uniformi dei giullumoni e degli aiutanti al servizio; e gli staffieri spalancar tutte porte. E che quel piccolo personale procedeva in quell'ambiente con passo sicuro e la testa alta, e porta sotto braccio un ampio portafoglio — la « cartera » — nel quale potrebbero contarsi le forme di real decreto tanti onori, beni e ostacoli da far la fortuna o la disgrazia di molti sudditi del Re Cattolico. Ora tutti conoscono in Spagnola detto antico: « per dinero balla el pro ». Tale è il signor Sagasta. Non è fatto di statura, i suoi lunghi capelli scendono con due curve caratteristiche a lati delle tempie rammentando i filamenti di un ariste, e del forte e nativo animale classico egli ha le qualità e l'essenza simbolica, poiché dall'ariste raffigurava un'antica e formidabile macchina bellica da abatter torri e semantellarmi. Un'indomabile energia anima i tratti del signor Sagasta, e i suoi occhi risplendono d'intelligenza.
Nel gabinetto del ministro
Le pressioni dei postulanti
E lo scrittore che ci ha presentato Sagasta alla Corte, lo abbiamo visto del suo gabinetto.
— Per farsi un'idea del signor Sagasta nell'intimità del costume politico spagnolo, bisogna trovarsi una mattina nel sottano appartamento che il primo ministro e la sua gentile signora abitavano al primo vano di uno dei più bei palazzi della Carrera che San Veronimo, a due passi dalla Camera dei deputati. Un lungo balcone coperto di lucenti cristalli a forma di terra occupa il prospetto, la disposizione dell'appartamento fa pensare a quella del cardinal e Roma: un'infata di sale condusse al gabinetto del ministro. Dalle prime ore della mattina — « may temprano » — talvolta sino al pomeriggio, in quelle sale trasformate in anticamera di vario grado, si affollavano i postulanti.
Vengono a chiedere le cose più strane, ma in generale si tratta di promozioni e di impieghi. Nella sala più vicina alla sopritta porta del presidente si raccoglie lo stato maggiore: uomini politici, alti funzionari, specialmente qualcuno delle provincie che tiene ad accomodare privatamente gli affari suoi in casa del presidente, a titolo di amicizia personale, meglio che in forma officiosa al Ministero.

Segua la folla inferiore. Quando si giunge un membro del gabinetto o un personaggio di quelli che si suppone « teaganu ambe le ovoli », un mormorio rispettoso, un succedersi d'inchini e di saluti agita i gruppi dei postulanti, i cui numerosi e disparati desideri di piangono sui differenti volti una varietà di sentimenti, di ansietà, di speranza, di cupidigia, degna di uno scottatore di passioni umane quale Balzac. E pensare che non pochi fra coloro attendevano giorni e giorni prima di poter farsi udire dal presidente, e allora partiva folles solo per aver veduto doppi propri occhi il suo deputato sparire dietro una porta fatale a intrattenere un minuto l'onnipotente ministro, sui suoi desideri.
E don Matso nel suo gabinetto riceveva uno dopo l'altro, talvolta a gruppi secondo i comuni interessi, i più autorevoli postulanti. Assollava con viso accigliato, l'aria stanca, annoiata, e raramente sorrideva, parlava svogliato, oppure s'accendeva ad un tratto « para contestar » per ribattere una frase, e allora sfiorava subitaneamente un tempo del fuoco antico, ma rissomava presto l'aspetto di rassegnazione che gli era abituale durante questa « via crucis » dei postulanti.
Nuovo attentato contro il Re di Spagna
Si ha notizia ufficiale da Madrid che sabato sera mentre il Re di Spagna tornava dalla Chiesa a palazzo un individuo sparò un colpo di rivoltella che, fortunatamente, non colpì nessuno.
L'autore dell'attentato fu arrestato subito.
Chiamasi José Collado.
Il sangue freddo del Re
Madrid 11. — Quando il Re intese il colpo di fuoco, aprse la testa dalla vettura, ma la Regina, prendendolo per la mano, l'obbligò a ritirarsi entro la vettura.
Al momento dell'attentato il Re fu ferito, ma non si vide alcuna ferita sulla popolazione, e le vetture continuarono lentamente il loro cammino verso il Palazzo Reale.
Non voleva uccidere il Re
Madrid 11. — L'aggressore venne inviato dal Prefetto all'ufficio centrale di polizia ove dichiarò chiamarsi Feito, aggiungendo che non aveva intenzione di uccidere nessuna persona della famiglia Reale, ma soltanto il gran ciambellano Sotomayor contro il quale nutriva rancore, perchè aveva offerto un impiego alla reggia non mantenendolo la sua promessa. Perciò aveva deciso di ucciderlo sparando contro la sua vettura.

discorreva accanto al oaminiotto con la duchessa.
Bianca seduta al piano, mentre il conte, vicino a lei, la divorava con gli occhi, gli disse:
— Ho riflettuto alle vostre parole.
— E?
— Voi mi avete promesso di aspettare dal tempo la guarigione di un cuore più malato che non pensate.
— Ve lo prometto ancora.
— I vostri diritti ed i vostri doveri devo determinarli io.
— E' vero.
— Assollatemi dunque. Io porterò il vostro nome.
Il volto del conte si illuminò.
Egli trionfa.
— Voi amministrerete le mie sostanze come vi piacerà.
— Perché parlare di questo dettaglio? — disse il conte con magnanimità.
— Ha la sua importanza.
— Ve ne prego...
— Vi prometto di rispettare il nome che mi darete, ma non vi prometto d'amarvi...
— Spero... — fece egli sorridendo.
— Il nostro matrimonio resterà dunque senza effetto... salvo che agli occhi

del mondo... fino al giorno in cui mi sentirò veramente libera e in cui orderrò di potervi dare il cuore e la mano.
— Vi ho dato la mia parola... Per quanto questa clausola possa essere penosa per me, l'accetto nella speranza di farvela abbandonare.
Ella non parve comprendere questa speranza, e soprattutto non parve incoraggiarla.
E soggiunse:
— Dunque è convenuto?
— E' convenuto — rispose Vaunoise inchinandosi.
— Allora, silenzio.
Mentre che scambiava col conte queste poche parole, Bianca suonava di stratta una delle più strazianti melodie di quel grande artista che si chiama Chopin.
Ella si alzò, e movendo verso la duchessa, le disse:
— Nonna, voi desiderate che sposi il signor Vaunoise?
Il maggiore Campayrol volse uno sguardo ansioso al suo amico.
Si trattava per lui d'una grossa partita.
La posta era colossale.
Aveva perduto o guadagnato?

l'usciero Gallo all'on. Chiappasso, il pro-memorla Chiappasso relativo alla presentazione di detta istanza; 2. Il biglietto dell'on. Bonardi relativo alle ricerche fatte dal comm. Tgapano; 3. La lettera a firma Martini, che si trovava insieme alla famosa istanza; 4. La busta grande bianca, che conteneva l'istanza e la lettera Martini; 7. Il biglietto a firma Campagna; 8. La busta bianca contenente il biglietto Campagna che appare importata a Roma, all'Ufficio centrale ed ha il timbro postale del 28 ottobre 1899; 9. Le quattro buste delle lettere recapitate dall'Ufficio commissioni della Camera, dei deputati; 10. La lettera del sottosegretario Nicolini all'on. Bonardi, in data 13 gennaio 1902, scritta in pendenza della causa civile per ottenere il difeso formento; 11. La lettera dell'on. Bonardi che par Agliarandoni, estraneo al giudizio, promette di adoperarsi perchè la causa sia decisa.
L'INFLUENZA
Come in altre città e borgate, anche a Udine si sono manifestati parecchi casi di influenza, ma assolutamente ben pignoli.
Si come però è bene sapere con chi si ha a fare, è opportuno che si batta il maia, anche se leggero, ecco alcune note che un medico scrisse in proposito:
« Nei casi meno leggeri, una febbre magari alta, che dura otto o dieci ore, che mette a letto per ore 24, o fa fare uno strascico di forse o mai il gola di vita rotta e di spessissimo generale di alcuni giorni.
« Nei casi leggeri, e sono la massima parte, gli stessi sintomi, ad eccezione della mancanza di febbre, o col completo ritorno alla salute, che avviene dopo 24, 48 ore.
« La nostra popolazione, ormai già abituata a questa malattia, di regola non fa neppure richiesta del medico.
« Il malato, conscio che chi bene si cura guarisce, si cura a se stesso, e si cura ad un buon farmacista, che sarà a seconda del gusto, o la limonata, magnesia, o l'acqua di Janso, o la Capobana, quando non sia il famoso pacco di sedili od il sempre sibiro più di niente.
« E poi, ottenuto l'effetto purgativo, si mette prosaicamente a letto per far una buona sudata mediante l'ayande, calda ed una o due o tre tartine, che egli prende di ora in ora, fatte in un quarto di grammo di un sale di chinino con mezzo grammo di nipipina o fanacetina, di aliofenina, ovvero un quarto di grammo di antifebrina o di esalgina.
« Di queste cartine, così precedentemente preparate in scatole, sono ampie provviste tutti i farmacisti e le danno a chi ne fa richiesta; e fanno bene a darle, perchè la legge dà loro questa facoltà, e se non le vendessero essi che sono intelligenti e possono rispondere della purezza e delle dosi del rimedio, le venderebbero certamente, qualunque illegimità, droghe od altri, con pericolo e danno della salute della popolazione.
« Negli anni addietro si aveva appunto di questi rimedi. L'antipirina era pericolosa, l'antifebrina un vero veleno... »

I documenti dell'affare Ronchi

Il Corriere Giudiziario scrive: L'avv. Donato Manferoci si recò, insieme al sostituto procuratore del Re Puija, alla Cancelleria del Tribunale per la parte Ronchi. Sequestrò i documenti presentati dall'Avvocatura erariale, dovendo gli altri fascicoli essere mandati prima all'ufficio del registro. Sicché ora sono fra le mani del magistrato senale i seguenti documenti: 1. L'istanza rinvenuta del fascicolo del porto d'Amalfi; 2. L'istanza consegnata dal

del mondo... fino al giorno in cui mi sentirò veramente libera e in cui orderrò di potervi dare il cuore e la mano.
— Vi ho dato la mia parola... Per quanto questa clausola possa essere penosa per me, l'accetto nella speranza di farvela abbandonare.
Ella non parve comprendere questa speranza, e soprattutto non parve incoraggiarla.
E soggiunse:
— Dunque è convenuto?
— E' convenuto — rispose Vaunoise inchinandosi.
— Allora, silenzio.
Mentre che scambiava col conte queste poche parole, Bianca suonava di stratta una delle più strazianti melodie di quel grande artista che si chiama Chopin.
Ella si alzò, e movendo verso la duchessa, le disse:
— Nonna, voi desiderate che sposi il signor Vaunoise?
Il maggiore Campayrol volse uno sguardo ansioso al suo amico.
Si trattava per lui d'una grossa partita.
La posta era colossale.
Aveva perduto o guadagnato?

La duchessa rispose recisamente:
— Lo desidero, infatti, con tutto il cuore perchè credo che questo matrimonio assicurerà la tua felicità.
« Agli occhi della duchessa assombrava soprattutto la qualità sua.
Per lo meno lo credeva.
L'egoismo del cuore umano è senza fondo.
— La signorina di Charney gridò il capo in atto di dubbio.
— Vourei crederlo — disse e voce bassa.
— Forse è vero, perchè dovete aver più ragione di me. Ho parlato col signor Vaunoise e gli ho spiegato alcune condizioni alle quali specialmente ci tengo.
— Condizioni?
— E' un segreto fra il signor Vaunoise e me — riprese la fanciulla.
— Non siamo d'accordo. Il signor Vaunoise mi ha dato la sua parola. A quello condizione, acconsento di sposarlo.
Il cuore del maggiore Campayrol gli fece un salto nel petto.
Quali erano le condizioni della signorina di Charney e perchè pronunciava il nome di Vaunoise con evidenza? Poteva gli premeva.
(Continua.)

Interessi e cronache provinciali.

I FUNEBRI SOLENNI

del compianto rag. capo munic. di Udine Di servizio da Monteparta (Friulisch) in data 9 corr. (rit):

Ma ci fu dato di assistere ad una manifestazione semplice e commovente come ieri nella ridente posizione di Monteparta, ai funerali del compianto rag. Valentino Pascoli.

Dai cozzi cuori di quei frantari vedemmo trasparire tutto quel dolore che può cagionare la perdita di un loro consigliere, di un buon amico, di un loro padre. A Valentino Pascoli che gli ultimi anni di sua vita consacrò alla pace e al benessere della sua adorata famiglia nella solitudine da lui tanto desiderata, serviva una fine troppo modesta per i suoi meriti.

Il vostro illustre sig. Sindaco inviò telegramma partecipando al dolore della desolata famiglia per la perdita dell'integerrimo impiegato.

Il Municipio di Udine fu inoltre rappresentato ai funerali dagli impiegati della ragioneria municipale signori Toso Giovanni e Mullinaris Luigi.

Il ragioniere aggiunto municipale impedito per malattia si interpose alla mesta cerimonia inviò in iscritto affettuose condoglianze.

Finite le solenni esequie e prima che la salma venisse calata nella fossa il sig. Mullinaris pronunciò queste poche ma commoventi parole:

«Quando le solgure arrivano impensate, non vi ha dubbio che più profondamente le sentiamo».

Orà chi di noi avrebbe, non dirò arduo ma neppure pensabile, che per l'altro Valentino Pascoli avrebbe chiesto per sempre gli occhi alla luce e che noi saremmo chiamati oggi a piangere la sua perdita intorno a questo feretro coperto di fiori e bagnato di tanto pianto? Era appena corsa a Udine la voce della sua malattia che qui si subito dopo seguì la notizia della morte, proprio come il baleno è seguito inopinatamente dalla folgore. E veramente è stata una folgore terribile questa che così improvvisamente è caduta in mezzo a noi atterrandolo e rubandogli un amico che non solo ai suoi compagni di lavoro, ma a quanti ebbero modo di conoscerlo era carissimo e da tutti altamente stimato.

Non lo tesserò i suoi elogi, quando la piena del cuore trabocca in sospiri ed in gemiti, la parola forse è profanazione, non simbolo di dolore nelle grandi sventure; a che potrei io dire in questo momento, se il suo elogio bello è scolpito in tanto concorso di cittadini e di amici? se è scolpito nella desolazione che al sborge sul volto di tutti e nell'angoscia che tutti ne costringe, a lamentare la sua irreparabile perdita?

D'ro che fu ottimo marito, impiegato esemplare, cittadino integerrimo, e che quando, con meritato riposo stava raccogliendo il frutto della sua opera lunga ed indefessa; la morte implacabile ha reciso lo stamo della sua cara esistenza non restando ora di tanto tesoro di bontà e di sapere più che un freddo cenere e fra poco la muta ricordanza di un marmo sepolcrale.

Al dero cordoglio della desolata famiglia, al profondo rambranco degli amici sia almeno di qualche conforto la stima e l'affetto che i conoscenti tutti hanno addimstrato al povero trapassato ed il sincero compianto col quale lo hanno accompagnato al sepolcro.

A nome della ragioneria del Municipio di Udine, che fu per te palestra di tante operosità, abiti o Valentino Pascoli, l'ultimo, il più affettuoso vale con l'augurio di eterna pace».

Maniago, 9 — Infanticidio — (Aifo) — Imputata di questo grave delitto venne oggi tradotta nelle nostre carceri una certa Elena Steffanato maritata Lampico d'anni 30, di Maniago Libero, separata dal marito, cameriera da qualche tempo qui presso la famiglia del conte Olivrada Maniago.

Non essendosi la suddetta serva alzata come al solito al mattino, destò in casa il sospetto che fosse ammalata, e mandato perciò a chiedere di lei; trovarono l'uscio della camera chiuso.

Insistito perchè venisse aperto, alla fine entrarono e dal disordine trovato compresero che doveva essere successo qualche cosa d'anormale. Interrogata in proposito la donna questa si decise a confessare il parto subito, e indicò un involto di coltri tra cui si rinvenne il cadaverino del neo nato portante di così tracce di strangolamento.

Appena nelle ore pomeridiane il fatto venne divulgato, e fu quando i carabinieri procedettero all'arresto della colpevole che con tutta tranquillità attraversò in mezzo a loro il paese.

L'autorità giudiziaria si occupò subito del fatto; restati è purtroppo madre ancora due bambini vivi e sani, abbia un po' restano senza un aiuto.

11 gennaio (Aifo) — Conferenza agraria Dinanzi ad un discreto numero di uoi il prof. Tonizzo tenne, nel loco delle Scuole, per cura del Comagrarario Splimbergo-Maniago, una conferenza sul tema: «Miglioramento del bestiame».

Pordenone, 10 — Risposta alla lettera aperta del sig. conte Umberto Cattaneo — Siamo i fattori del Tagliamento avrai omissis un gran rispetto di solite constatazioni che la «Scuola liberale» ha ricevuto il colpo di grazia perchè Ella ha potuto dimostrarsi più si è accovacciata la mala fide della politica; ed i buoni cristiani, ohi di contraccoppio arriverà la vita, con calma e con decoro, finché di convincerli che non tutto è in Satana, che non trascurano occasioni di combattere la fede, e che tutti noi di bisogne di prestare tutto spiano.

Egregio sig. Conte, mi piace troppo la roba buona più ancora la verità. Il mio cuore, la mia bocca furogo, sono e saranno sempre immuni da pensieri irriverenti e da volgari offese verso chiunque.

Ella, quindi, caduta in errore, asserendo che la mia lezione del 2 corr. fu una promulgata diatriba contro la Chiesa. Ho parlato del periodo del dispostismo illuminato, ed astenendomi dal formulare un giudizio sul clero d'allora e d'oggi, ho messo in evidenza che nel Napolitano, in Possema, a Parma, a Milano, in Lombardia, in Austria in alcune città (abolizioni dei privilegi, dell'immunità personale, dei diritti d'asilo, degli acquisti di mani morte, dei testamenti all'anima, la soppressione di qualche convento, l'abolizione dei gesuiti dalle scuole, la limitazione numerica dei religiosi a 10 per cento, le opere pubbliche, ecc.) prevalsero a tempi nuovi e confermarono all'Italia prosperità e splendore. Elogio pure l'astinenza dei costumi, la dottrina profonda, l'eloquenza preclara e le buone opere del Pontefice Pio VI.

bitto del fatto; restati è purtroppo madre ancora due bambini vivi e sani, abbia un po' restano senza un aiuto.

11 gennaio (Aifo) — Conferenza agraria Dinanzi ad un discreto numero di uoi il prof. Tonizzo tenne, nel loco delle Scuole, per cura del Comagrarario Splimbergo-Maniago, una conferenza sul tema: «Miglioramento del bestiame».

Pordenone, 10 — Risposta alla lettera aperta del sig. conte Umberto Cattaneo — Siamo i fattori del Tagliamento avrai omissis un gran rispetto di solite constatazioni che la «Scuola liberale» ha ricevuto il colpo di grazia perchè Ella ha potuto dimostrarsi più si è accovacciata la mala fide della politica; ed i buoni cristiani, ohi di contraccoppio arriverà la vita, con calma e con decoro, finché di convincerli che non tutto è in Satana, che non trascurano occasioni di combattere la fede, e che tutti noi di bisogne di prestare tutto spiano.

Egregio sig. Conte, mi piace troppo la roba buona più ancora la verità. Il mio cuore, la mia bocca furogo, sono e saranno sempre immuni da pensieri irriverenti e da volgari offese verso chiunque.

Ella, quindi, caduta in errore, asserendo che la mia lezione del 2 corr. fu una promulgata diatriba contro la Chiesa. Ho parlato del periodo del dispostismo illuminato, ed astenendomi dal formulare un giudizio sul clero d'allora e d'oggi, ho messo in evidenza che nel Napolitano, in Possema, a Parma, a Milano, in Lombardia, in Austria in alcune città (abolizioni dei privilegi, dell'immunità personale, dei diritti d'asilo, degli acquisti di mani morte, dei testamenti all'anima, la soppressione di qualche convento, l'abolizione dei gesuiti dalle scuole, la limitazione numerica dei religiosi a 10 per cento, le opere pubbliche, ecc.) prevalsero a tempi nuovi e confermarono all'Italia prosperità e splendore. Elogio pure l'astinenza dei costumi, la dottrina profonda, l'eloquenza preclara e le buone opere del Pontefice Pio VI.

Non lo tesserò i suoi elogi, quando la piena del cuore trabocca in sospiri ed in gemiti, la parola forse è profanazione, non simbolo di dolore nelle grandi sventure; a che potrei io dire in questo momento, se il suo elogio bello è scolpito in tanto concorso di cittadini e di amici? se è scolpito nella desolazione che al sborge sul volto di tutti e nell'angoscia che tutti ne costringe, a lamentare la sua irreparabile perdita?

D'ro che fu ottimo marito, impiegato esemplare, cittadino integerrimo, e che quando, con meritato riposo stava raccogliendo il frutto della sua opera lunga ed indefessa; la morte implacabile ha reciso lo stamo della sua cara esistenza non restando ora di tanto tesoro di bontà e di sapere più che un freddo cenere e fra poco la muta ricordanza di un marmo sepolcrale.

Al dero cordoglio della desolata famiglia, al profondo rambranco degli amici sia almeno di qualche conforto la stima e l'affetto che i conoscenti tutti hanno addimstrato al povero trapassato ed il sincero compianto col quale lo hanno accompagnato al sepolcro.

A nome della ragioneria del Municipio di Udine, che fu per te palestra di tante operosità, abiti o Valentino Pascoli, l'ultimo, il più affettuoso vale con l'augurio di eterna pace».

Maniago, 9 — Infanticidio — (Aifo) — Imputata di questo grave delitto venne oggi tradotta nelle nostre carceri una certa Elena Steffanato maritata Lampico d'anni 30, di Maniago Libero, separata dal marito, cameriera da qualche tempo qui presso la famiglia del conte Olivrada Maniago.

Non essendosi la suddetta serva alzata come al solito al mattino, destò in casa il sospetto che fosse ammalata, e mandato perciò a chiedere di lei; trovarono l'uscio della camera chiuso.

Insistito perchè venisse aperto, alla fine entrarono e dal disordine trovato compresero che doveva essere successo qualche cosa d'anormale. Interrogata in proposito la donna questa si decise a confessare il parto subito, e indicò un involto di coltri tra cui si rinvenne il cadaverino del neo nato portante di così tracce di strangolamento.

Appena nelle ore pomeridiane il fatto venne divulgato, e fu quando i carabinieri procedettero all'arresto della colpevole che con tutta tranquillità attraversò in mezzo a loro il paese.

Solo per di cantori. — Ripetiamo la notizia come ci fu riferita: I cantori di S. Giorgio soppararono perchè di ritennero mal retribuiti dopo una ragliatura... di salmi. Questo è il primo sciopero del genere.

Per finire. — Corri, padri qui — son fra quelli che parlano di tirare il nodo della cravatta ai socialisti se un opo-

raio domanda un sussidio nel condono: «va alla loggia». Oppure: «va dal Rosen, da Billo e co». Se questi scottati messeri avessero la franchezza di dirlo in pubblico si troverebbe modo di elevare la piccocheria del loro sentimento filantropico e la beneficenza del patrista. Suvvia, padri degli operai, più fatti e meno scousoliti!

Su e giù per Udine.

Il Re al Sindaco di Udine Il Re così rispondeva al telegiuntino inviato gli dal nostro Sindaco in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

«S. M. il Re ringrazia cordialmente V. S. e la cittadinanza da Lei rappresentata che associandosi alle osoranze tributate alla memoria del gran Re affiosamente confermava la sua devozione alla Casa di Savoia».

GRAZIE DOTALI

La Fabbrica della chiesa parr. di S. Giacomo si comunica il seguente elenco delle grazie dotali da L. 50 ciascuna estratte a sorte il giorno 11 gennaio 1903:

- Bergamini Margherita di Lucia, Creattini Regina di Angelo, Piani Giuseppe fu Giuseppe, Spizzo Caterina fu Bertolomeo, Bruschi Enrico fu Antonio, Colnati Angela fu Piet., Speciale Maria fu Antonio, Pravisini Ida fu Valentino, Malvicini Lucia di Stefano, Bulloni Elisa di Lorenzo, Franzolini Caterina di Amadio, Traghetti Annida di G. B., Rigo Virginia fu Gregorio, Zeari Ida fu Giovanni, Gabini Virginia fu Pietro, Marinato Ida fu Franco, Gaetano Bonassi, Cecilia di Valentino, Tonelli Giuditta di Luigi, D'Agostini Luigia di Mattia, Pittaro Ermengonda di Antonio, Buzzi Gemma di Giovanni, Gauto Caterina di Valentino, Piatti Emilia di Lodovico, De Marco Enrico fu Pasquale, Chiarandini Angela di Luigi, Fahratti Anna fu Leonardo, Stroppeo Angelina di Nicola, Cargnelli Annunziata di Francesco, Luca Matilda fu Paolo, Flora Maria di Angelo, Pisolini Maria di G. B., Noale Luigia di Pietro, Livotti Giustina fu Giuseppe, Ferugio Adela di Angelo, Giuseppina di Valentino, Mattina Rosa di Angelo, Narduzzi Lucia di G. B., Zamolo Luigia di Leonardo, Tolusso Ensa di Giacinto, Colnati Girolama fu Pietro, Maruzzi Desolina fu Bugonio, Candotto Amalia fu Pietro, Liruti Maria Luigia fu Angelo, Pivdor Ida di Pietro, Maggini Emanuela fu Francesco, De Gioseffo Desolina di G. B.

La società di falsi monetari fra Udine e Ancona

Nuovi arresti — Interessanti particolari. Come abbiamo annunciato sabato scorso in seguito agli arresti avvenuti nella nostra Provincia, l'autorità di P. S. ebbe ragione di credere che la fabbricazione delle monete false avvenisse presso Ancona ove lo spaccio di monete false si esercitava su larga scala ed era quasi pubblica.

Perciò il commissario di P. S. cav. Piazzetta ed il delegato Birri, partirono alla volta di Ancona, colla donak arrestata certa Prospero di Magliano, la quale per le promesse fatte sulla sua liberazione confessò tutto: In Ancona i funzionari di Udine procedettero alle operazioni assieme al comm. Gervasi, questore di quella città, operando a buon termine ogni cosa.

Il cav. Piazzetta e il delegato Birri sono ancora in Ancona per esperire tutte le pratiche relative all'importante scoperta: la Questura locale manca quindi di notizie, ma da Ancona mandano ai giornali di Milano le notizie seguenti:

«Stamano venne arrestato alla stazione, proveniente da Osimo, il noto commerciante Alessandro Giorgetti assieme a certo Fedele Ansonelli.

Perquisiti entrambi, nulla si rinvenne; ma perquisita la cameretta che l'Ansonelli solera tenere in affitto per le continue sue gite, si rinvennero quindi dieci pacchetti di 10 biglietti ciascuno da dieci forini.

Fatta la scoperta, subito partivano alcuni delegati di P. S. per Osimo, Loreto, Chiaravalle, Iso, Fabriano, per fare delle perquisizioni nella speranza di potere rintracciare la provenienza della carta per la fabbricazione delle banconote che venivano cambiate abilmente su vasta scala operando il cambio nei vari sbocchi dall'Italia all'Austria agli operai, che poscia si accorgevano di essere stati truffati».

Per una commemorazione di Vittorio Emanuele II. Il circolo Monarchico si è fatto iniziatore di una commemorazione del Re. Gelatinoso sceglie quale oratore l'avv. Vittorio Avrese di Verona. Quanto prima verrà stabilita la data.

Un canonico colpito da male mentre celebrava la messa

Ter mattina mentre nella Chiesa di S. Giacomo, messa. Mander stava celebrando la messa, colpito da grave male cadde a terra.

Venno prontamente soccorso da alcuni fedeli e trasportato nella sagrestia ove gli furono prodigate tutte le prime cure e più tardi mediante vettura fu condotto a casa.

Stamano però le sue condizioni sono alquanto migliorate.

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia si comunica

«Gli aderenti alla Camera del Lavoro di Udine e Provincia che non appartengono alle Sezioni organizzate, e che per le norme statutarie possono intendere mantenersi iscritti nei ruoli della Sezione mista, sono invitati a ritirare la tessera di riconoscimento, entro il 20 gennaio corrente, presso l'ufficio di segreteria; e a tutti indistintamente, i compagni camerai si rende noto che senza presentazione della tessera non si avrà diritto di voto nelle prossime elezioni per la nomina della Commissione Esecutiva».

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrata nell'anno 1902. Greggio. Num. 1123, kil. 115810. Trame. Num. 13, kil. 975. Organzini. Num. 1, kil. 105. Totale. Num. 1140, kil. 116890.

All'assaggio Greggio N. 3178, kil. rate N. 2, totale N. 3180.

Somplio pesatura: Colli N. 180, kil. 649904. Prove di rendita bolloni: N. 91, cam-pioni filati.

A proposito della punizione di sopprimere inflitta a due «misuratori comunali» di Piazza XX Settembre, questi di scrivono amaramente la narrazione della giornata di Udine in quanto questa tende a farsi apparire come ribelli o eccitatori di disordini, violenze, ecc. Essi, o pregano di far sapere che ridorsero contro la misura punitiva, ma, ordinatamente, secondo i regolamenti prescrittivi, solo dai loro superiori attendono giustizia.

Scuole e Famiglia. Nuovi voti effettivi, prof. cav. Antonio Battaglia, avv. Eusebio Franceschini, avv. Giulio Sompe, Com. Luigi Bogason, P. Attilio Poli, Rina Bogari, Romagnolo, di Pietro, Otto Pissari, di Pietro, Alberto Pissari di Pietro, Cappellazzi Umberto.

La Presidenza del Patronato «Scuole e famiglia», avverte che oltre le Commissioni parziali, sono incaricati di raccogliere le offerte in denaro, nei rispettivi paesi, il sig. Bardusago, Gambioli, Tosella, nonché il delegato signor Pinio Zuliani.

Scuola Serale di Ortocoltura. Anche questo anno la nostra Associazione Agraria ha stabilito di far tenere dal dott. Berthog un corso serale di ortocoltura, frutticoltura, giardinaggio, ecc. a vantaggio degli operai e praticanti addetti agli stabilimenti orticoli e degli orticoltori della città e suburbio.

Le lezioni avranno luogo due volte alla settimana dalle ore 6 mezza alle 7 mezza della sera nei locali dell'Associazione Agraria Friulana.

L'insediamento è gratuito, avvertesi però che coloro i quali si iscriveranno sono tenuti a frequentare regolarmente il corso e che non verrà più ammesso chi per tre volte non interverrà alle lezioni.

Il corso si inizierà il giorno di giovedì 15 corrente; da oggi si ricevono le iscrizioni presso l'Ufficio dell'Associazione Agraria Friulana.

Una rissa in Via di Mezzo. Stanotte, alle ore 24 venne mediato Badiluzzi Pietro, d'anni 21, di Francesco di Udine, facchino ferroviario, per lesioni lesore contuse nella regione parieto occipitale destra interessanti la sola cute; varie contusioni ed abrasioni al viso, riportate in una rissa avvenuta nella nota casa di Via di Mezzo. Guarirà in giorni 8 salvo complicazioni.

In Germania ridevano e ridono anche oggi di noi e delle nostre paure. Ridono delle dosi in cui diamo questi rimedi, i quali abbassano la temperatura, calmano i dolori, fanno sudare e rievagliano l'appetito, favoriscono la digestione e non fanno mai male quando non se ne abusi.

In Germania un solo medico principe scrive di aver somministrato a suoi ammalati 102 mila dosi di anti-febbre di 25 centigrammi ciascuna, 8 mila dosi di mezzo gramma ciascuna di fenacetina e iatofenina e 1500 dosi di un grammo ciascuna di antipirina.

750.000 lire a Eleonora d'Uee pal teatro tragico italiano

Lo Standard ha da Nuova York altri particolari circa la cospicua offerta fatta ad Eleonora Duse alla figlia del miliardario Pierpoint Morgan per la ideata costruzione del teatro tragico ad Albano presso Roma.

Eleonora Duse, al ricevimento dato in suo onore dal presidente Roosevelt, discorrendo con la signorina Morgan ascendò al noto progetto di fondare un teatro d'annunziano sui colli Albani, pur dolendosi di non avere raccolti fondi sufficienti. Miss Morgan promise allora di fornirle quanto occorre, cioè circa ottocentomila franchi.

La Duse si mostrò lietissima per l'offerta cospicua e soggiunse che il teatro non sarà soltanto d'annunziano, ma nazionale.

ALLA FINESTRA

Vogliono prender moglie. Vedano ragione.

Se di avere parlato un'altra volta, ma siccome è tornata sul tappeto in questione se i preti devono o non devono ammortigiarla e proporre di una petizione mandata al sommo Pontefice da alcuni preti italiani, così mi pare argomentato interessante per tornare sopra.

Fatto sta che i sacerdoti che sono di parere di aver accinto una moglie piuttosto che una Parpetua parlano con molto calore e molto chiarimento. Essi rivolgendosi al Papa dicono: Quando nel secolo XV, si riformò nel Concilio di Trento la disciplina e la morale ecclesiastica, e si per ordine dei Papi, si sancirono nell'antichità ventiquattresima di quel Concilio anche il celibato per il sacerdote cattolico.

I Greci si ribellarono a questa restrizione ed allora il Sommo Pontefice concesse il loro matrimonio.

I sacerdoti greci sono in perpetua comunione con la nostra Santa Chiesa e col S. P. ed hanno il beneficio di aver famiglia ed eredi. Ora, perchè a quelli al S. P. e noi? Forse perchè non abbiamo, l'istessa carne e l'istesso sangue? Forse perchè non siamo figli dell'istesso Dio? Dobbiamo forse seguire l'esempio di Greci ribellanti per ottenere ciò che Dio stesso ci ha concesso?

Ma! Non ci si sente tutto il rigore di parole calmate in queste parole?

E si dice: Non diciamo di più; queste le poche osservazioni per ora che possono giustificare la nostra vivissima preghiera, edenti che i nostri vescovi della singola diocesi vorranno informare V. S. del vero stato delle cose.

Anzi avremmo desiderato che da loro fosse partita l'istitutiva verso la Santa Sede per una riforma o per dir bene una dispensa tanto necessaria e tanto urgente se la loro richiesta non fosse stata interpretata come un atto di ribellione.

Dato però l'incerto, è loro scrupoloso dovere dare informazioni occorrenti, in modo che una benedizione di V. S. possa sanare tanti inconvenienti e tante piaghe che affliggono il clero, la religione, la Chiesa, la morale, la società intera.

Ma se per tante ragioni che noi non possiamo fare, i nostri vescovi non potessero o non volessero dare quelle informazioni del caso, ci permetterebbe la S. V. di fare pervenire per mezzo di foglietti a stampa alcuni di tutti i fatti inamorati riguardanti i singoli sacerdoti delle singole diocesi, da cui potrà formarsi un criterio esatto di quanto abbiamo detto e provvedere anche in parte e per i singoli casi se mai la S. V. non ritenesse opportuna l'abolizione del celibato per gli ecclesiastici.

Questi i brani principali dell'istanza che fu mandata tre volte a Leone XIII rimasta sempre senza risposta.

Ora i preti — credo siano tutti giovani e forti — si sono decisi a pubblicare la lettera facendola precedere da queste parole... abbastanza chiare:

Supponendo che non sia pervenuta al S. Padre la stampante rendendola di pubblica ragione perchè non abbiamo altro mezzo di farla avere!

L'istantanea del marciapiede

Giovane, grasso e rosso; piuttosto piccolino, aria lieta e serena. Capelli biondi corti, profilo senza pelo che potrebbe star bene a un diplomatico inglese.

Fortunato figlio di famiglia — e di famiglia cospicua — al compiacere di essere algoritmicamente generoso nelle liste brigate; è inoltre simpatico e gentile col che tutti gli vogliono bene. Si dedica — quale ricreazione alle gravi occupazioni diurne — allo sport: una volta era la scherma, poi la bicicletta, e presto lo scuder... l'automobilismo.

E popolare in Udine per il liberalismo che professa schiettamente e in cui del resto è una mobile tradizione familiare; ma chi non conoscesse lo incontra con quel fati capellino verde coi giuocattoli dietro e con la giacca a collo drillo, potrebbe prenderlo per un tirlole appena arrivato!

Calidoscopio

L'epistatice. — Domani, 13, S. Maria. Effemeride storica. — 12 gennaio 1808 (centenario).

Nimis implora pietà per tanto famiglia sterminata da imposte (Pagina Friulane 1896 p. 5 p. 78.)

Per lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale

Ieri nel pomeriggio si tenne l'annuncio importante adunanza dei palcoscenici. Prevalsero due correnti: una per dare un'opera sola in agosto o settembre; l'altra per tre opere: dal 1° agosto al 20 circa di settembre.

Si approvò quest'ultimo ordine d'idee e si stabilì di dare come opera d'apertura il Tamkubler o la Germania, come seconda opera Tosca o Adriana Lecocour e quanto alla terza s'incaricò la Presidenza di fissarla d'accordo coll'impresa.

A questo proposito però dietro raccomandazione del sig. Arturo Bosetti, rappresentante il Municipio, e del socio on. Enrico de Brandis la Presidenza promise d'interessarsi a che possa venir rappresentata l'opera Sofia Clerici del maestro Montico, mostrandosi favorevolissima per tale produzione.

Notiamo che il co. de Brandis assicurò gli intervenuti che da persona competentissima in materia gli erano pervenute le informazioni più lusinghiere accompagnate da vivi elogi per questo lavoro del Montico.

Quanto alla dote si votò una somma di L. 22,900 a carico della società a condizione però che il Comitato dell'Esposizione concorra, con non meno di 4 mila lire.

Venne infine eletto a Presidente il co. Daniele Florio per l'anno 1903-1905 e si stabilì di dare nella seconda metà di quest'anno un corso di venti recite della compagnia primaria Cimmin-Zonada.

Ci compiaciamo delle deliberazioni dell'assemblea che aggiungono una non comune attrattiva artistica alla nostra città durante il periodo dell'Esposizione.

IL MALTEMPO

Causa le abbondanti piogge di questi giorni tutti i corsi d'acqua della nostra regione sono in aumento. Stamane coprivano notizie all'armanti sulla piena del Tagliamento, ma l'Ufficio del Genio civile di comunica un telegramma di stamattina nel quale si annuncia che il Tagliamento all'idrometro di Venezia è ancora sotto guardia segnando solo m. 115 sopra zero.

L'on. Girardini a Felotto.

Come abbiamo annunciato, l'on. Girardini di Udine, invitato dal Comitato per la istituzione Cooperativa di Felotto, alle 4 pom. di ieri si recò a Felotto a parlare ai suoi numerosi lavoratori. Fu incontrato dai membri del Comitato, i quali al r-uscione fuori del paese e poco dopo da quel Sindaco Risani cav. Leonardo.

La Conferenza ebbe luogo nella sede del Circolo Socialista.

Nella matt. sera, oltre le solite scritte di propaganda, campeggiavano i ritratti di Felice Cavallotti e Dino Rondani.

Gli operai ed i contadini erano numerosissimi. All'appello dell'on. Girardini accipiti un lungo applauso con vivra al suo nome.

L'appello Gabbino disse poche parole di presentazione, invitando poi il Sindaco cav. Risani a parlare.

Questi si disse l'ho come Sindaco e come cittadino di presentarsi ai lavoratori di Felotto il loro deputato, che per sé stesso include l'uno che veramente rappresenti la Democrazia.

Con la sua parola smagliante egli vi dirà i vantaggi della istituzione che state per creare: vi esortò di seguire i suoi consigli, che partono da un cuore sconsolato e che sempre ebbe il miraggio della giustizia.

Perché non approfittate di anche io, un giorno diviso, oggi mi trovo d'accordo con l'on. Girardini.

Chiuso dicendo che sarà felice di dare il suo nome ad il suo appoggio alla costituente Cooperativa.

Prese quindi la parola l'on. Girardini, il quale ringraziò prima il Comitato, poi il Sindaco e tutti gli intervenuti, dicendo che si vedeva concesso nell'amore e nella solidarietà.

Con la solita forma smagliante, densa di pensieri, spiegò le finalità della cooperazione, dimostrandone i benefici che da essa si ne ritraggono e che sono di ordine economico e di ordine educativo.

Prima di chiudere, l'on. Girardini raccomandò agli intervenuti di essere sempre concordi, aiutandosi e rispettandosi vicendevolmente, poiché in tali sentimenti si basa la Democrazia per il raggiungimento del comune benessere.

Il discorso, costantemente interrotto di applausi, finì col convenire a la sua venne accolta, da una calorosa ovazione, al grido di viva Girardini, vive il nostro deputato.

Ieri, si è tenuto anche a nome del Comune l'on. Girardini, dichiarò ancora una volta che tanto da lui che dal Comune, la Cooperativa avrà tutto l'appoggio. E così si sollecita adunare al grido: viva il nostro Sindaco! viva il nostro deputato!

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 55 del 7 gennaio 1903 contiene:

A richiesta del sig. Emilio Zocco di Udine vennero inviati i signori Giorgio Leonelli di Cormons e Pietro Zanardo di Fossalta Maggiore a comparire davanti il Tribunale di Udine il giorno 24 febbraio 1903, ore 10 ant., per essere condannati al pagamento di lire 4700 ed accessori.

La vendita dei beni in mappa di Felotto, si aprirà il giorno 18 febbraio 1903, ore 10 ant., al Tribunale di Udine, in confronto di Vittorio ed altri.

vieta il passaggio e l'esercizio della caccia nei fondi di sua proprietà in mappa di Malnate. Francesco Basiglio fu Liberale di Malnate vieta il passaggio e l'esercizio della caccia nei fondi di sua proprietà in mappa di Malnate.

Antonio Orso del fu Pietro di Malnate vieta il passaggio e l'esercizio della caccia nei fondi di sua proprietà in mappa di Malnate.

Nel giorno 21 gennaio corr. alle ore 10 ant. a l'ufficio municipale di Vanzona avrà luogo un pubblico licenziamento per la rinnovata rifiutanza delle maglie Chiodigni ed Ungheriana.

Venerdì 30 gennaio, ore 10 ant., nell'ufficio municipale di S. Giorgio di Nogaro si addiverà ad un unico e definitivo licenziamento per lo appalto dei lavori di completamento della strada di circoscrizione del piazzale del mercato, sistemazione del nuovo piazzale del Municipio e vasca della fontana del mercato.

Aranti il Tribunale di Udine, nel giorno 8 marzo 1903, ore 10 ant., segnerà l'incanto per la vendita della casa in Vencos borge di Sopra contro Mandi Marizza ved. Madrassi e consorti.

Condoglianza. Ieri sera a Gemona spegnersi improvvisamente la distinta signora Orsolina Ulrich di Trieste ancora in vigata età, suocera dell'egregio sig Ugo De Carli alla cui ottima famiglia mandiamo le più vive condoglianze per luttuosissimo avvenimento.

Bolettino delle Stato Civile dal 4 al 10 gennaio 1903.

Table with 2 columns: Males and Females. Rows for Nati, Morti, Esposi, and Totale N. 24.

Publicazioni di matrimonio. Angelo Ricio liquorista con Augusta Francescato sartà - Giovanni Cosconi fornaio con Maddalena Croato sartà - Arielle Canava impiegato comunale con Ida Pravian civile - Arturo Ramabaldi deviatore ferroviario con Felicia Gioia casalinga - Enrico Peccoreo possidente con Maria Dolce civile - Antonio Mordenti agente di commercio con Teodolina Vendramin casalinga - Agostino Sottili commerciante con Maria Bertoni civile - Clemente Alena Alenxama con Annalia Giochiatti casalinga - Pietro De Clara muratore con Annalia Comisso casalinga - Francesco Kattl felegname con Maria Milesi setolaia - Emilio Pegnutti guardia daziaria con Argula Stocco casalinga - Pietro Costantini bruciante con Carolina Giochiatti casalinga.

Matrimoni. Ernesto Cita agente di commercio con Dorotea Scorsolini civile - Angelo Bonetti calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga.

Morti e decessi. Domenico De Vit-Tranconi fu Valentino d'anni 72 contadino - Gio. Batt. Dei Medico fu Giuseppe d'anni 60 fornaio - Irma Pilotti di Francesco di anni 8 - Regina Del Zan-Bamparo fu Francesco d'anni 61 casalinga - Ada Pagani di Tito d'anni 21 casalinga - Aristide Bolfoni di Totia di mesi 6 e giorni 20 - Giovanni Vantotto di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15 - Anna Niglia fu Giovanni d'anni 82 agiata - Rosa Orzani-Pisani fu Antonia d'anni 73 casalinga - Ardenna Peroglio di Luigi di mesi 1 e giorni 6 - Giacomina Bazzani-Zilli fu Antonia d'anni 71 casalinga - Italo Picco fu Gio. Batta d'anni 45 facchino - Caterina Carlini fu Antonia d'anni 78 possidente - Maria Antonini-Fior fu Giacomo d'anni 71 agiata - Giuseppe De Giorgio di Umberto-Urbano di mesi 2 - Arturo Zamolo di Sesto di mesi 3 - Isabella Zaccetti di Antonio di anni 1 e mesi 1 - Anna Morello di Luigi di mesi 8 - Ida Traghetti di Giovanni di mesi 8 e giorni 20 - Teresa Aquilini-Pizzi fu Giacomina d'anni 77 civile - Giuseppe D'Agostino fu Giovanni d'anni 38 fornaio.

Morti nell'Ospitale civile. Paola Giret-Tren fu Niccolò d'anni 74 casalinga - Giacomina da Pozzo-Del Febro fu Giacomina d'anni 69 serva - Flaminia Della Mora-Angioli fu Domenico d'anni 85 quacchista - Maria Minotti-Miani di Giorgio d'anni 40 casalinga - Regina Costanzi fu Antonia d'anni 75 cameriera - Caterina Autman-Fiorit fu Giuseppe d'anni 86 serva - Marianna Zauor-Garguoglio fu Antonio d'anni 67 contadina - Anna Pignat-Barcobello fu Giuseppe d'anni 76 casalinga - Giacomo Barzardi di Luigi d'anni 28 facchino.

Totale N. 30 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria.

Ricorderanno i lettori un articolo del Giornale di Udine in data 19 novembre 1902 con cui si dava esteso resoconto di un processo tenutosi il di prima dinanzi la Pretura di Gemona in seguito a querela dell'avv. Luigi Nain contro il prof. Teodoro Zuppelli per gravi ingiurie che quest'ultimo ripetutamente avrebbe contro il primo rivolte.

Il processo in allora per un errore di procedura terminò con una sentenza di assoluzione per non provata reità in confronto dello Zuppelli.

Appellarono però tanto la Parte Civile che il Pubblico Ministero e la causa venne discussa all'udienza di sabato p. p. Il Tribunale accogliendo l'interposto appello, riformò completamente la sentenza del Pretore di Gemona e ritenuti provati i fatti a carico del prof. Zuppelli, lo condannò alla multa di lire 50, alle spese tutte e danni da liquidarsi.

Presiedeva il giudice Sandrini, P. M. avv. Tescari. Rappresentavano il Nain, costituitosi Parte Civile, gli avvocati Tavasani e Pater Ciriani. Lo Zuppelli era difeso dagli avvocati Sartogo e G. B. Billia.

Corriere commerciale.

Sete. - Settimana alquanto calma, o usa le molte feste e le occupazioni degli inventari di fine d'anno.

La fabbrica va coprendosi dei suoi bisogni luttuosamente e senza entusiasmo, a prezzi di un mese fa, non dandosi pensiero alle dimostrate velezità d'aumento di prezzo, che la filatura continuamente esige.

Quest'ostilità del consumo, di non voler neppure in parte seguire le giuste e ragionevoli pretese della produzione, va ricercata, nei nespun miglioramento di prezzo ottenuto sulla stoffa da un anno a questa parte.

Dol resto le condizioni generali ben ben eccezionali di questa seconda metà della campagna serica, lasciano senza alcuna dubbio sperare un ottimo andamento delle sete.

Cascani. - Calma in tutto. Bozzoli. - Sempre più accentuata la domanda in questo articolo, ed un piccolo lotto andò venduto in questi giorni a lire 11.50 tali quali (Impiego kg. 3.80 circa).

Carnovale

Teatro Nazionale - Malgrado l'imperverare del tempo si ballò fino alla mezzanotte.

Sala Cocchini - Il ballo si mantenne animato fino al tocco. Discreto concorso.

Circolo «Giuseppe Verdi» - Casa il pessimo tempo non fu grande concorso di soli alla prima festina familiare che ebbe luogo sabato sera.

Povò si danzò fin quasi alla 2 del del mattino L'orchestra diretta dal sig. O. Marotta suonò bellissimi ballabili e fu ripetutamente applaudita.

Gli onori di casa erano resi con rara cortesia dall'egregio Presidente sig. Emanuele Albini.

Sabato 17 secondo festino, con grandi sorprese.

Teatro Minerva

I balli sociali che si daranno in questo Teatro nel carnevale, sono definitivamente così stabiliti: Il primo avrà luogo la sera del 9 febbraio a cura dell'Unione Esportati e Unione Agenti, il secondo il 14 a cura della Unione Velocipedistica Udinese.

Date le tradizioni essi riusciranno davvero grandiosi.

E ci compiaciamo che in tal modo agenti ed esercenti si siano accordati ad agire ed esercitare insieme il culto teatrocero!

Teatri ed Arte.

IL "REGORD" DEL M. BAUCIA 26 ore al pianoforte

Come annunciato, sabato sera ebbe principio alle ore 20 e mezza il record del m. Baucia nella sala superiore del Minerva davanti alla Guria e ad un numeroso pubblico.

Il m. Baucia ha aspetto giovanile, magro, con capelli e baffi blondi, occhi lucenti e infossati. Incomincia a suonare tranquillamente il 1. dei 200 pezzi.

Durante la notte del sabato e la giornata di ieri, i membri della Guria si attorniarono nella sorveglianza. Il m. Baucia non si prese che le due soste stabilite di 10 minuti ciascuna, e bevette poco cibo liquido.

E ieri sera alle 22 e mezza il singolare record ebbe fine al suono della marcia reale davanti a molto pubblico che applaudì calorosamente il maestro.

Appariva stanco, ma non esaurito; quando si alzò dal piano, il dott. Rinaldi gli tastò il polso.

Contava 130 pulsazioni. Il m. Baucia ringraziò il pubblico udinese annunciando esser questo l'ultimo record che tiene in Italia poiché fra poco parte per l'America ove si reca per la nota sfida delle 50 ore.

ITALIA VITALIANI

Italia Vitaliani, uce delle attrici più squisite che vanta oggi il teatro italiano, reduce dei trionfi entusiasmici di Pola, Fiume, Trieste e Gorizia, darà al nostro Teatro Minerva quattro straordinarie rappresentazioni nelle sere del 17, 18, 19 e 20 corr. gennaio.

Le produzioni scelte sono specialità del suo repertorio: Frou-Frou, Suor Teresa, Casa Palma e una novità per queste scene Deborah vecchio dramma che dopo Adelaide Ristori, non fu più tentato da nessuna attrice italiana e che con la Vitaliani ha rievocato gli entusiasmi di 40 anni or sono.

A Italia Vitaliani diamo fin d'ora il nostro saluto di omaggio in attesa che il pubblico lo faccia quell'accoglienza festosa che è solo riservata agli artisti eminenti.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. - Settimana alquanto calma, o usa le molte feste e le occupazioni degli inventari di fine d'anno.

La fabbrica va coprendosi dei suoi bisogni luttuosamente e senza entusiasmo, a prezzi di un mese fa, non dandosi pensiero alle dimostrate velezità d'aumento di prezzo, che la filatura continuamente esige.

Quest'ostilità del consumo, di non voler neppure in parte seguire le giuste e ragionevoli pretese della produzione, va ricercata, nei nespun miglioramento di prezzo ottenuto sulla stoffa da un anno a questa parte.

Dol resto le condizioni generali ben ben eccezionali di questa seconda metà della campagna serica, lasciano senza alcuna dubbio sperare un ottimo andamento delle sete.

Cascani. - Calma in tutto. Bozzoli. - Sempre più accentuata la domanda in questo articolo, ed un piccolo lotto andò venduto in questi giorni a lire 11.50 tali quali (Impiego kg. 3.80 circa).

Mercoli di fuori. (Nostra corrispond.)

Krefeld. - Contrariamente agli anni passati la prima settimana del nuovo anno non fu priva d'affari, dovendo la fabbrica pensare a coprire i suoi bisogni giornalieri. Anche dalle piazze d'origine ci si annuncia viva domanda con prezzi sostenutissimi.

Zurigo. - La buona opinione continua sull'nostro mercato ed i prezzi si mantengono fermissimi specialmente in grazia dei continui aumenti sui mercati dell'Estremo Oriente. Gli affari conclusi furono pochi in causa delle feste.

Lyon. - Gli affari si succedono abbastanza animati ed i prezzi tendono all'aumento.

La domanda si svolge principalmente per le greggie Broassa, Syria e per le filature Giapponesi, Chinesi. Quanto ai mercati dell'Estremo Oriente lo stock delle Textiles in Schanghai è completamente esaurito e difficilmente sono da aspettarsi nuovi arrivi dall'interno.

Kanton si fermissima ed in Yokohama gli affari sono disastrosamente attivi con prezzi tendenti all'aumento.

Milano. - Continuano le buone disposizioni del nostro mercato, i depositi sono assai ridotti tanto per le greggie che per le lavorate. La ricerca continua attivissima ed i prezzi sono in continuo rialzo.

Estrazioni del regio Lotto del 10 gennaio 1903.

Table with 4 columns: City, 1st, 2nd, 3rd. Rows for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Camera di Commercio.

Corso medio dei vati pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1903.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Rows for Rendita 6%, 4 1/2%, 3 1/2%, 3%, 2%, Azioni Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, Obbligazioni, Ferrovie Udine-Poste, Meridionali, Mediterraneo, Italiane, Città di Roma.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia, Cassa R. Milano, Ist. Ital. Roma, Idem. Rows for Rendita, Azioni, Cambi (cheques e vista).

Ringraziamento

Le famiglie Fior e Magreth si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che, nella circostanza dei loro lutto domestico, cooperarono concorrendo in vario modo a lenirne alquanto il dolore.

Chiedono poi venia per le eventuali omissioni o mancanze in cui potessero essere incorse nelle partecipazioni o ringraziamenti.

Ieri alle ore 15 dopo lunga malattia serenamente spirava nel bacio del Signore Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Caterina Lestani-Ornani nell'età d'anni 80.

I figli Pietro, Lucia De Pauli, i nipoti Gio. Battista, Alessandro, Rina e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 12 gennaio 1903. Per espresso desiderio della famiglia si prega di non mandare né corone, né fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa sita in Via Grazzano n. 22.

LEZIONI

d'italiano, di latino e di greco. - Prof. A. FADINI - Pleszale Paolo Diacono, N. 3, fuori porta S. Lazzaro.

D'AFFITTARSI

Dal primo novembre s'affittarsi fuori Porta Cassignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgarsi alla redazione del Friuli.

COLLEGIO NAZIONALE

(Previdato dal Ministero della P. I.) Firenze - Via S. Reparata, 95 - Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione. - Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II Sezione. - Alunni che frequentano le Scuole Regie.

(La scelta d'istruzione affidata alle famiglie). SCUOLE INTERNE - Elementari, Tecniche, Ghisalardi, Istituti Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI - preparazioni alle varie Licenze.

Lezioni di lingua straniera - Musica - Scherma - Equitazione.

KRAPPEEN CALDI TUTTI I GIORNI

dalle ore 12 mer. trovansi alla Pasticceria DORTA VIA MERCATOVECCIO, 1.

Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di latteria.

Popolare Vita

Associazione di Mutua Assicurazione Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio.

Sede Sociale: MILANO Via Giulini, 6 (Palazzo proprio)

Agenzia in UDINE

Via Paolo Sarpi, N. 3 nell'ufficio della S. C. U.

Gocetta e Stringimenti Uretrali

Garanti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel

Premiato Gabinetto Privato del dott. Tanca di ritorno dalle Cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°

Visto convalidato tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 2-4 alle 13.

Consulti per lettera L. 5.

Malattie degli occhi

DEFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccetto l'ultima Domenica e festivo Sabato di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTINI

Specialista per le malattie interne e urologiche consultazioni ogni giorno dalle ore 11 alle 12, Piazza Mercatopovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

LEZIONI

d'italiano, di latino e di greco. - Prof. A. FADINI - Pleszale Paolo Diacono, N. 3, fuori porta S. Lazzaro.

D'AFFITTARSI

Dal primo novembre s'affittarsi fuori Porta Cassignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgarsi alla redazione del Friuli.

